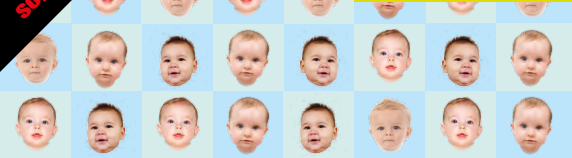


DPI:
Su 40 embrioni ne
sopravvive soltanto 1!

Eliminarci?



Edizione n. 5, febbraio/marzo 2016

STOP alla DPI

NO alla diagnosi preimpianto senza limiti!



«C'è il rischio di rompere un argine la cui conseguenza sarà la selezione degli embrioni!»

*Otfried Höffe,
Prof. Dr. Dr. hc. mult.,
Presidente della Commissione nazionale
d'etica dal 2009 alla fine del 2015.*

DI CHE SI TRATTA?

Anche l'ex-presidente della Commissione d'etica mette in guardia contro i test sistematici sui cromosomi

Ciò che nel linguaggio tecnico porta il nome di «screening cromosomico» altro non è che un procedimento volto a scoprire gli embrioni che presentano delle anomalie. A essere in primo piano non è il benessere del bambino, bensì quello dei genitori. Non si tratta più di sottoporre a esame un embrione per scoprire l'esistenza o meno di una determinata patologia, bensì di eliminare tutti gli embrioni che non soddisfano un determinato standard di salute. Il presunto «diritto al figlio sano» provocherebbe ogni anno la distruzione di decine di migliaia d'embrioni. Anche il professor Otfried Höffe, fino alla fine dell'anno scorso presidente della Commissione nazionale d'etica in materia di medicina umana (CNE), non approva il disegno di legge sulla medicina della procreazione che sarà sottoposto a votazione il 5 giugno prossimo.

Non più tardi del mese di giugno 2013, il Consiglio federale aveva categoricamente escluso i test cromosomici, acconsentendo solamente alla diagnosi genetica per circa 50-100 coppie suscettibili di trasmettere alla loro prole una grave malattia ereditaria. Mentre il Consiglio federale ha dato un dito, il Parlamento ha preso tutta la mano, decidendo di estendere la diagnosi genetica a tutte le coppie sane che ricorrono all'inseminazione artificiale e di permettere inoltre a tutte le coppie, non importa se sane o malate, di ricorrere all'eticamente controversissimo test cromosomico. Con conseguenze devastanti:

- Decine di migliaia d'embrioni sarebbero selezionati e distrutti ogni anno, poiché il numero di coppie che decidono di ricorrere all'inseminazione artificiale supera di molto il numero di 50-100 coppie. Nel 2014 sono state 6267.
- La Commissione nazionale d'etica ha già avanzato la pretesa che i costi della DPI siano assunti dall'assicurazione malattia obbligatoria. Potrebbe aggirarsi sul quarto di miliardo di franchi l'anno la fattura a carico degli assicurati!
- L'elevato numero di casi instaurerebbe una prassi tale da generare una forte pressione sociale ad avere il bambino «perfetto». ▶▶

- Le persone che soffrono di una disabilità sarebbero discriminate in misura crescente.
- In tal modo la Svizzera, come afferma anche il Consiglio federale nel suo messaggio, verrebbe «a dotarsi di una regolamentazione della DPI decisamente più liberale rispetto agli Stati confinanti come ad esempio Germania e Francia, addirittura andando ad unirsi al gruppo degli Stati in assoluto più liberali in materia».
- I prossimi passi nella tattica delle fette di salame portata avanti dalla potente industria della riproduzione assistita sono già dietro l'angolo:
 - la donazione di ovuli
 - la donazione di embrioni
 - la maternità surrogata
 - il «bambino su misura» e il «bambino per pezzi di ricambio»
 - la selezione in base al sesso

Il Prof. Dr. Otfried Höffe non ha usato mezzi termini per mettere in guardia dai rischi derivanti dall'impiego di test cromosomici sistematici. Non è tuttavia riuscito a impedire che la maggioranza della Commissione approvasse questa prassi, oltre a quella della maternità surrogata. Che Höffe alla fine del 2015 non fosse più nel novero dei candidati proposti per la rielezione è da attribuire, come presume la *Neue Zürcher Zeitung*, al fatto che il Consigliere federale Alain Berset abbia voluto imprimere un'ulteriore svolta liberale alla Commissione nazionale d'etica.

Le conseguenze negative della DPI possono essere evitate solamente con un chiaro NO al referendum del 5 giugno 2016 sulla nuova Legge sulla medicina della procreazione.

Per favore, sosteneteci anche Voi!



IN BREVE

Testi dei comitati referendari nel libretto delle spiegazioni del Consiglio federale concernenti la votazione del 5 giugno 2016

(Situazione a metà febbraio. Soggetto a modifiche.)

Gli argomenti dei comitati referendari

Comitato «No alla DPI»:
Perché il Comitato interpartitico «No alla DPI» si oppone alla legge:
 «Il Parlamento era un po' fuori di testa!», ha affermato Toni Brunner, da presidente dell'UDC, nella trasmissione TV «Arena» del 2.10.2015, a riguardo della legge (LPAM). Gli ha fatto eco il presidente del PS Christian Levrat: «A mio avviso la legge va troppo oltre!». Anche noi la pensiamo così: la legge va quindi rispedita al mittente (il Parlamento), affinché approvi la proposta moderata presentata inizialmente dal Consiglio federale. Per questo occorre votare NO!

La proposta moderata del Consiglio federale prevedeva:	Il Parlamento si è spinto troppo in là: (Quindi: NO alla selezione senza limiti!)
<ul style="list-style-type: none"> • DPI per 50-100 coppie portatrici di malattie ereditarie, vale a dire test genetici soltanto per i diretti interessati 	<ul style="list-style-type: none"> • DPI estesa a 6000 coppie (con la conseguente distruzione di 10000aia di embrioni!)
<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di svolgere test cromosomici 	<ul style="list-style-type: none"> • Permesso di svolgere test cromosomici (porta alla selezione sistematica!)
<ul style="list-style-type: none"> • 8 embrioni per ciclo di trattamento 	<ul style="list-style-type: none"> • 12 embrioni (una maggiore quantità di embrioni in sovrannumero!)

Contro la proposta del Consiglio federale non avremmo chiesto il referendum.

Comitato «No a questa LPAM»:
Comitato «No a questa LPAM», composto di 50 parlamentari di PDB, PPD, UDF, PEV, Verdi, PS e UDC: La LPAM permette di selezionare e gettare via gli embrioni prodotti in laboratorio, e questo anche per le coppie che non sono portatrici di gravi malattie ereditarie. Ma chi ha il diritto di dire: «Visto che non sei un embrione di prima qualità, non ti è consentito di vivere.»? Così facendo mettiamo a rischio la solidarietà nei confronti delle persone con disabilità! I diritti fondamentali devono valere per tutti, indipendentemente dal patrimonio genetico. Alcuni studi dimostrano poi che anche con la DPI le coppie sterili non hanno maggiori possibilità di avere un figlio. Un NO permetterà di avere un ampio dibattito su una legge eticamente accettabile. Perciò: NO a questa legge eugenetica!

Comitato «Diversità invece di selezione»:
«Diversità invece di selezione – No alla legge!» È quanto chiedono 18 organizzazioni sociali. Una così ampia selezione di embrioni è eticamente inaccettabile: puntiamo su chiari limiti anziché sullo screening di massa.

Per ulteriori informazioni:
www.stop-alla-dpi.ch; www.LPAM-No.ch; www.vielfalt-statt-selektion.ch

*Traduzione

IMPRESSUM

Stop alla DPI | Editore e redazione: Comitato «Stop alla DPI», Casella postale, 4142 Münchenstein. Tel. 061 415 20 67, info@stop-alla-dpi.ch, www.stop-alla-dpi.ch | **Conto donazioni:** CP 70-71 72 73-6, IBAN: CH05 0900 0000 7071 7273 6 | **Design:** GOAL AG für Werbung und Public Relations, 8600 Dübendorf | **Figure a pag. 1:** iStock (i bebè); Karlheinz Schindler/dpa/Keystone | **Stampa:** Spühler Druck AG, 8630 Rüti/ZH | Pubblicazione trimestrale | **Abbonamento:** CHF 10.-, gratuito per i benefattori.

Aiutateci con una donazione a vincere la votazione!



CONTO DONAZIONI:

**Comitato «Stop alla DPI»,
 Casella postale, 4142 Münchenstein
 CP 70-71 72 73-6**